

# dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE



Periodico di informazione quadrimestrale - Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. 70%

[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

Dieci anni da festeggiare | le nuove banconote | i conti correnti cambiano look | cari soci fate i buoni... | verso il centenario della grande guerra | il benessere degli adolescenti amici nuoto Riva | zampa amica | Together con Roberto | Silvio Bottes francescano

**SEDE E DIREZIONE**

Arco - viale delle Magnolie, 1

**FILIALI**

**ARCO**

viale delle Palme, 1  
via S. Caterina, 70/a  
viale Stazione, 3/B - Bolognano  
via della Fossa, 5/b - Vigne

**BRENZONE**

via F. Angeleri, 16 - Castelletto

**DRO**

via Segantini, 1  
p.zza Mercato, 15 - Pietramurata

**GARDA**

via Colombo, 30

**LEDRO**

via Nuova, 40

**LIMONE SUL GARDA**

via Caldogno, 1

**MALCESINE**

via Gardesana, 105

**NAGO-TORBOLE**

via S. Sighele, 13 - Nago  
via Matteotti, 89 - Torbole s/G.

**RIVA DEL GARDA**

via D. Chiesa, 10/a  
viale Roma, 12/a - 14  
viale Rovereto, 83  
viale Trento, 59/g  
via dei Ferrari, 1 - Varone

**TENNO**

p.zza Cesare Battisti, 11

**TORRI DEL BENACO**

via Gardesana, 61 e 63

**Telefono:** 0464 583211

**Internet:** www.cr-altogarda.net

**E-mail:** info@cr-altogarda.net

**PEC:** info@pec.cr-altogarda.net

**Fax:** 0080047382787

**EDITORE**

**Cassa Rurale Alto Garda**  
Banca di Credito Cooperativo  
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 Arco

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
**Vittorio Colombo**

**COMITATO DI REDAZIONE**  
**Claudio Omezzoli, Paola Portella**  
**Marisa Stefani, Giorgio Stefanelli**  
**Romano Turrini, Enzo Zampiccoli**

**GRAFICA E IMPAGINAZIONE**  
**Edimedia** - Stefano Michelotti

**COPERTINA:** foto di **Davide Turrini**

**STAMPA**

**Tipolito Grafica 5 s.n.c.**  
Via Fornaci, 48 - 38062 ARCO TN

**FOTO**

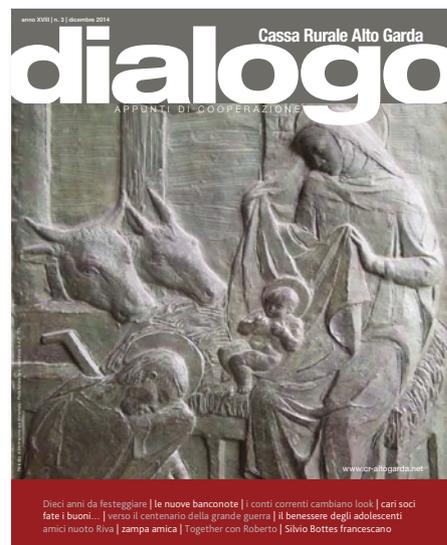
**Davide Turrini**

Registrazione n° 218/10.02.1997  
presso il Tribunale di Rovereto

Appunti di Cooperazione

Periodico di informazione  
quadrimestrale della  
Cassa Rurale Alto Garda

anno XVIII, numero 3  
dicembre 2014



**l'editoriale del presidente**

**3** pensare al futuro con responsabilità, fiducia e lungimiranza

**banca**

**4** Cassa Rurale Alto Garda dieci anni da festeggiare

**6** perché sono necessarie nuove banconote

**10** le nuove immagini dei conti correnti

**cooperazione**

**11** cari soci fate i buoni... scuola

**12** la guerra che verrà non è la prima '1914-2014'

**storia**

**13** verso il centenario della grande guerra  
i legionari cecoslovacchi nell'Alto Garda

**società**

**17** il benessere degli adolescenti

**territorio**

**18** amici nuoto Riva, titolo nazionale

**solidarietà**

**21** l'associazione nata a nome di Roberto

**associazioni**

**22** zampa amica l'associazione di riferimento per la pet therapy

**editoria**

**24** Silvio Bottes francescano

# Pensare al futuro

## con responsabilità, fiducia e lungimiranza

di Enzo Zampiccoli

**a**nche un economista esperto potrebbe far fatica ad interpretare le dinamiche di un'economia globale così complessa come quella attuale e correre il rischio di incappare in cantonate clamorose non leggendo in maniera corretta gli eventi che si susseguono in modo così frenetico e imprevedibile.

Partendo da questo presupposto è sempre più difficile per il comune cittadino, che cerca di dare un senso al susseguirsi di avvenimenti talvolta purtroppo negativi, interpretare le notizie divulgate dai media che gli fanno presagire un futuro non certo roseo o addirittura con prospettive catastrofiche, con il timore di vedere intaccate le risorse economiche personali.

Le parole "crisi, tasse, imposte, burocrazia, tangenti, corruzione, speculazione, spesa pubblica, indebitamento, sprechi, privilegi ...", spesso accompagnate da "inglesismi" (tipo spending review, spread, rating...) inseriti, sembra quasi appositamente, per complicare ancor più la vita al semplice cittadino, sono all'ordine del giorno, accompagnate da frasi di grande effetto nelle quali si abusa delle parole "cambiamento, riforme, nuovo corso, nuove strategie, rinnovamento...".

Se viene obiettato al politico di turno che le cose forse così non vanno bene e che non si vedono cambiamenti, la colpa è sempre dei predecessori o comunque degli altri ed a quel punto cominciano i distinguo del tipo: "...è l'Europa che ce lo chiede; il debito mica lo abbiamo creato noi; è la BCE che non funziona; è colpa delle banche che non danno credito; è la Germania che ci ha spremuti; l'euro va abolito; beata la liretta; l'Italia va divisa in due o in tre ...

E poi avanti con le ricette e qui chi più ne ha più ne metta: diminuzione delle tasse, sgravi fiscali, diminuzione della spesa pubblica, aiuti all'export, investimenti in infrastrutture, aiuti ai più bisognosi, aumento degli stipendi, miglio-

ramento del welfare e della scuola, interventi dell'Europa con contributi ecc....

Il massimo si raggiunge poi con l'esercizio de "il problema è ben altro" tanto in voga; se qualcuno si azzarda a provare a risolvere un problema o a dare una ricetta sensata c'è subito chi sostiene che non è quella la priorità, tanto per mettere il bastone tra le ruote o forse perché fa comodo che i problemi rimangano irrisolti.

Ma dove sarà il bandolo della matassa? Ci sarà qualcuno che riuscirà a trovarlo?

Forse che le parole chiave siano "responsabilità, fiducia"?

Occorre ridare ai cittadini speranza nel futuro cominciando a metter mano alle cose fondamentali e cercando di venire incontro alle loro aspettative. Solo così si può generare positività! Riprendendo un concetto che non si può non condividere: non bisogna pensare a quello che la comunità fa per noi, ma a quello che noi possiamo fare per la comunità!

La riconquista di tutto questo va costruita con comportamenti, con prospettive, con scelte, ma anche con più concretezza ed onestà da parte di coloro che si assumono ruoli di responsabilità, consapevoli degli obblighi che si stanno prendendo in carico e questo a tutti i livelli ed in tutti i settori dell'economia e della società. Con queste premessa si riparte: la colpa della crisi non è solo degli altri!!

A proposito di responsabilità, quest'anno si festeggia il decimo anniversario dalla fusione della nostra Cassa Rurale. Un avvenimento molto importante che cementa un risultato straordinario che è stato più volte sottolineato in questi ultimi anni. Bene, questo è merito di soci ed amministratori che allora hanno fatto una scelta sofferta, superando diffidenze, campanilismi, nostalgie ma anche rinunciando ad ambizioni personali, si sono convinti che quella era la strada giusta per il bene della società. Hanno pensato al futuro con coraggio, fiducia e lungimiranza. Una scelta vincente!

# Cassa Rurale Alto Garda, dieci anni da festeggiare

Il 7 novembre del 2004 l'unificazione tra la Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino e il Credito Cooperativo dell'Alto Garda. A Riva del Garda un incontro tra amministratori, di oggi e di allora, per festeggiare la ricorrenza

di Vittorio Colombo

**L**a componente umana, dagli amministratori al personale ed ai collaboratori tutti, è stata fondamentale per la crescita e l'affermazione di una realtà come la Cassa Rurale Alto Garda che, con l'attuale denominazione sociale, ha festeggiato un compleanno davvero speciale.

Era il 7 novembre del 2004 quando le assemblee straordinarie della Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino e del Credito Cooperativo dell'Alto Garda, esprimendo parere favorevole all'unificazione, diedero vita alla Cassa Rurale Alto Garda.

Ebbe così inizio, all'insegna della crescita e dei tanti traguardi, il cammino della Cassa Rurale Alto Garda che è stato rievocato, in un clima di amicizia e di legittima soddisfazione, nel corso di un incontro che si è tenuto a Riva del Garda e che ha visto gli amministratori di oggi e quelli di allora ritrovarsi per spegnere idealmente dieci candeline, davvero splendidi considerati i risultati raggiunti proprio grazie ad una scelta che si è rivelata oculata e lungimirante.

«In fondo - ha considerato il presidente Enzo Zampiccoli - è la storia di una scommessa vinta, di un progetto che, dieci anni fa, richiedeva coraggio, entusiasmo, voglia di lavorare assieme, di valorizzare professionalità e di investire risorse economiche, ma anche e soprattutto ideali ed umane. Allora si levarono anche voci contrarie, ma che quella scelta fosse giusta ed opportuna lo certificano i risultati. Oggi la nostra azienda è la seconda del Trentino, una delle più importanti a livello nazionale. Rappresenta con vitalità un vasto territorio, ha virtuosi rapporti con le comunità, le categorie, le istituzioni. Un grazie di cuore a tutti i protagonisti, agli amministratori di allora e a quelli che hanno costruito, nel decennio, l'attuale realtà. E la lettura della realtà ci dice che ci sono condizioni ottimali, per guardare avanti, verso sempre nuovi traguardi». Sono stati pubblicamente ringraziati gli ex presidenti, il

compianto Marco Modena e il presidente dell'allora Credito Cooperativo dell'Alto Garda Gianni Marcabruni, presente all'incontro del decennale a Riva del Garda, «senza il cui impegno - ha considerato Zampiccoli - non saremmo qui oggi a festeggiare».

«Non è stato un passo facile, quello dell'unificazione, - ha testimoniato Marcabruni - ma è bene ricordare che non è stata una scelta imposta, ma una opportunità valutata e colta con senso di responsabilità. E i fatti ci hanno dimostrato che è stata una felice intuizione».

Michela Zambotti, presidente del Collegio Sindacale, ha inteso sottolineare la validità del percorso assicurato dalla professionalità dei componenti dei collegi sindacali che si sono succeduti. «Allora sono state affrontate nella maniera migliore le difficoltà del percorso di fusione. Quindi, negli anni, è sempre stata assicurata una puntuale attività di vigilanza che ci porta oggi a poter dire, con serenità di giudizio, che la nostra è una banca bene amministrata e che riesce ad anticipare al meglio le problematiche».

Dall'anno della fusione la compagine sociale è passata da 3.746 a 4.998 unità, oltre 1.500 nuovi soci entrati e, tra questi, tanti giovani, segno dell'attualità dei valori della cooperazione e della mutualità. In dieci anni la clientela si è incrementata di circa 10 mila unità, con un passo medio di 1000 nuovi clienti ogni anno: infatti i clienti da 26.350 dell'anno della fusione sono ora più di 36 mila. I crediti alla clientela sono passati da 537 a 773 milioni di euro, con una crescita netta di 236 milioni di euro. La raccolta diretta è cresciuta di 343 milioni di euro, passando da 597 a 940 milioni di euro. In questi dieci anni il patrimonio della banca è quasi raddoppiato: dai 66 milioni di euro dell'anno della fusione si atesta ora a 128; 10 milioni di euro l'importo delle erogazioni al territorio, quello che il presidente Enzo Zampiccoli definisce



«ristorno in chiave collettiva a favore delle organizzazioni che animano i vari ambiti del sociale».

«Risultati ancor più importanti» nelle parole del direttore Nicola Polichetti «se valutati nell'ambito di un contesto di perdurante crisi economica, delle cui tensioni anche la Cassa Rurale ha fortemente risentito, ma che sono state affrontate con una struttura, frutto della fusione, che ha saputo garantire un adeguato presidio organizzativo e dei rischi». Duplice il registro che ha contrassegnato il suo intervento, da quello umano a quello tecnico, ricordando anzitutto la grande disponibilità dimostrata da tutto il personale delle due banche, già subito dopo la fusione, a lavorare assieme non solo in sintonia ma anche in un clima di amicizia e di solidarietà. Quindi ha ricordato che nella valutazione dei risultati conseguiti occorre tenere conto anche dei cospicui

interventi effettuati, in questo decennio, sul patrimonio immobiliare della Cassa Rurale, che hanno consentito di «realizzare strutture moderne, attente alla funzionalità degli spazi interni e alla salvaguardia degli equilibri architettonici dell'ambiente. 19,5 milioni gli investimenti sostenuti dalla fusione per riqualificare il patrimonio immobiliare e dotare la comunità di strutture funzionali».

Dieci anni sono passati da quel 7 novembre del 2004, ed oggi si possono dunque considerare i risultati della validità della scelta della fusione. «Avete indicato qual è la strada da percorrere - ha commentato Ruggero Carli direttore del Settore Casse Rurali della Federazione Trentina della Cooperazione - quello che oggi festeggia la Cassa Rurale Alto Garda è un anniversario che è sinonimo di cooperazione, di un mettersi insieme per il bene di una comunità».

# Natale 2014

Il Presidente con il Consiglio di Amministrazione,  
la Direzione e i Dipendenti augurano un  
Natale sereno e un felice anno nuovo

# Perché sono necessarie nuove banconote

## Veste grafica rinnovata e maggiore sicurezza

**L**a Banca Centrale Europea (BCE) e le Banche Centrali Nazionali (BCN) dell'Eurosistema sono responsabili dell'integrità delle banconote in euro. A tal fine hanno messo a punto una seconda serie di biglietti in euro dotati di caratteristiche avanzate che contribuiranno a renderli ancora più sicuri e a preservare la fiducia dei cittadini nella moneta.

### Un passo avanti rispetto ai falsari

Le nuove banconote in euro sono frutto dei progressi tecnologici conseguiti. Le nuove caratteristiche di sicurezza offrono una maggiore protezione dalla falsificazione, rendendo le banconote più sicure.

La strategia di ricerca e sviluppo dell'Eurosistema mira a rendere le banconote in euro talmente sicure da costituire un deterrente per i falsari. Gli enti creditizi, le categorie professionali che operano con il contante e i cittadini devono poter riconoscere i biglietti falsi, dando così il proprio contributo alla strategia di contrasto alla falsificazione dell'Eurosistema.

### Resistenza e maggiore durata

Le nuove banconote in euro avranno una durata più lunga rispetto alla prima serie e quindi non dovranno essere sostituite con la stessa frequenza. Questa è una caratteristica importante soprattutto per il biglietto da €5, particolarmente soggetto a usura. Un ciclo di vita più lungo significa anche una riduzione dell'impatto ambientale delle nuove banconote.

### Ampie attività di ricerca e sviluppo

Le banconote sono prodotti altamente sofisticati, che richiedono anni di attività di ricerca e sviluppo per giungere a risultati innovativi.

### Date fondamentali

- € **1° gennaio 2002**: le banconote (e le monete) in euro vengono introdotte in 12 Stati membri dell'UE, ossia Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.
- € **1° gennaio 2007**: la Slovenia adotta l'euro.
- € **1° gennaio 2008**: Cipro e Malta entrano a far parte dell'area dell'euro.
- € **1° gennaio 2009**: la Slovacchia adotta l'euro.
- € **1° gennaio 2011**: l'Estonia adotta la moneta unica.
- € **8 novembre 2012**: la BCE annuncia l'introduzione della seconda serie di biglietti in euro denominata "Europa", a iniziare dal taglio da €5, e rivela le immagini di tre nuove caratteristiche di sicurezza.
- € **10 gennaio 2013**: la nuova banconota da €5 è presentata in tutti i suoi elementi.
- € **2 maggio 2013**: il nuovo biglietto da €5 entra in circolazione nell'area dell'euro.
- € **1° gennaio 2014**: la Lettonia adotta l'euro.
- € **13 gennaio 2014**: la banconota da €10 della serie "Europa" è presentata pubblicamente.
- € **23 settembre 2014**: il nuovo biglietto da €10 è immesso in circolazione nell'area dell'euro

## Il disegno della serie “Europa”

Il disegno della serie “Europa” si basa sul tema “Epoche e stili” della prima serie. Tuttavia, le nuove banconote sono state modificate per rinnovare gli elementi grafici e integrare caratteristiche di sicurezza nuove e avanzate; in questo modo sarà anche facile distinguere una serie dall'altra.

## Introduzione della serie “Europa”

Le banconote della serie dedicata a Europa saranno introdotte con gradualità nel corso di diversi anni, in ordine ascendente. Il primo biglietto della nuova serie, il taglio da €5, è entrato in circolazione il 2 maggio 2013. La nuova banconota da €10 è stata presentata il 13 gennaio 2014 ed è iniziata a circolare il 23 settembre 2014.

Come nella prima serie, sulle nuove banconote della serie “Europa” compariranno gli stili architettonici di sette periodi della storia dell'arte europea, ma non saranno riprodotti monumenti o ponti realmente esistenti. Gli stili raffigurati sono i seguenti.

**€5:** Classico

**€10:** Romanico

**€20:** Gotico

**€50:** Rinascimentale

**€100:** Barocco e Rococò

**€200:** Architettura del ferro e del vetro del XIX secolo

**€500:** Architettura del XX secolo

Ciascuna banconota presenterà un colore dominante e in forte contrasto con quello dei tagli “vicini”. Nella seconda serie i colori dominanti dei biglietti corrisponderanno

a quelli della prima serie: grigio per la banconota da €5, rosso per la banconota da €10, blu per la banconota da €20, arancione per la banconota da €50, verde per la banconota da €100, giallo-marrone per la banconota da €200 e violetto per la banconota da €500. Inoltre, per il nuovo disegno dei biglietti si è tenuto conto dei paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 e nel 2007 dopo l'introduzione della prima serie. Vi compaiono quindi:

- il nome della valuta “EURO” in caratteri latini (EURO) e greci (ΕΥΡΩ), nonché in cirillico (EBPO) a seguito dell'adesione della Bulgaria all'Unione europea nel 2007;
- una cartina aggiornata dell'Europa, che mostra anche Malta e Cipro;
- l'acronimo della Banca centrale europea in nove varianti linguistiche, elencate in base all'ordine protocollare dell'UE per i paesi e le lingue ufficiali che dà luogo alla seguente combinazione:

€ BCE: Belgio (francese), Spagna (spagnolo), Francia (francese), Italia (italiano), Lussemburgo (francese), Portogallo (portoghese), Romania (rumeno)

€ ECB: Belgio (olandese), Repubblica Ceca (ceco), Danimarca (danese), Irlanda (inglese), Lettonia (lettone), Lituania (lituano), Paesi Bassi (olandese), Slovenia (sloveno), Slovacchia (slovacco), Finlandia (svedese), Svezia (svedese), Regno Unito (inglese)

€ EЦБ: Bulgaria (bulgaro)

€ EZB: Germania (tedesco), Lussemburgo (tedesco), Austria (tedesco)

€ EKP: Estonia (estone), Finlandia (finlandese)

€ EKT: Grecia (greco), Cipro (greco)

€ EKB: Ungheria (ungherese)

€ BĊE: Malta (maltese)

€ EBC: Polonia (polacco)



### Numero di serie delle banconote ispirate a Europa

Il numero di serie riportato sul retro delle banconote della serie "Europa" si compone di un numero orizzontale stampato in nero e di un numero verticale stampato in diverso colore.

Il numero orizzontale è formato da due lettere e dieci cifre: la prima lettera indica l'officina carte valori; la seconda non ha un significato particolare e rende solo possibile generare più numeri di serie.

### Veste grafica rinnovata e maggiore sicurezza

Le nuove banconote rappresentano un'evoluzione. Mostrano infatti gli stessi disegni della prima serie (ispirata al tema "Epoche e stili"), ma le avanzate caratteristiche di sicurezza hanno comportato lievi modifiche. In tal modo sarà anche più facile distinguere la nuova serie dalla prima. L'incarico di rinnovare la veste grafica dei biglietti in euro è stato affidato, a seguito di una selezione, a Reinhold Gestetter, bozzettista indipendente che opera a Berlino. La scala dei tagli rimane invariata: €5, €10, €20, €50, €100, €200 e €500.

Le nuove caratteristiche di sicurezza della serie "Europa" sono facili da individuare e rendono le banconote difficili da falsificare.

### Introduzione graduale

L'introduzione della serie di banconote ispirata a Europa avverrà con una tempistica diversa rispetto alla sostituzione del contante nel 2002, per svariate ragioni.

I vari tagli saranno immessi in circolazione in momenti differenti e quindi l'introduzione dell'intera serie si svolgerà nell'arco di più anni, mentre la sostituzione del contante nel 2002 è stata realizzata in un solo momento.

Dato che la serie "Europa" sarà introdotta gradualmente e che ogni paese ha un proprio "ciclo del contante", le nuove banconote non compariranno contemporaneamente in tutta l'area dell'euro.

### Circolazione simultanea e validità indeterminata

In molti paesi dell'area dell'euro le scorte rimanenti di banconote da €10 della prima serie saranno immesse in circolazione per vari mesi, fino a esaurimento, insieme ai biglietti della nuova serie. Entrambe le serie avranno corso legale e circoleranno in parallelo. La data in cui le banconote della prima serie saranno dichiarate fuori corso verrà annunciata con largo anticipo; tuttavia, sarà possibile cambiarle per un periodo di tempo indeterminato presso le BCN dell'Eurosistema.

### Il mito di Europa

Il ritratto di Europa, figura della mitologia greca, è stato integrato in alcuni elementi di sicurezza della nuova serie di banconote in euro, che per questo motivo è denominata "Europa". Scopriamo il mito di Europa, perché è stato scelto il suo ritratto e da dove proviene la raffigurazione.



### La storia di Europa

Nella mitologia greca Europa, figlia di un re fenicio, fu sedotta dal dio Zeus che nelle sembianze di un toro la rapì portandola a Creta. Questo mito ha indotto gli antichi greci a utilizzare "Europa" come termine geografico.



## La scelta del ritratto

I ritratti sono tradizionalmente utilizzati per il disegno delle banconote in tutto il mondo. Alcune ricerche dimostrano che le persone riconoscono i volti con relativa facilità. Il ritratto di Europa è stato scelto per le nuove banconote in euro perché ha un chiaro legame con il nostro continente e, inoltre, dona un tocco umano ai biglietti. Questa particolare immagine è tratta da un vaso custodito al Louvre di Parigi. Il reperto risale a oltre 2.000 anni fa ed è stato rinvenuto nell'Italia meridionale.

## Caratteristiche del vaso e cenni storici

Cratere a campana a figure rosse

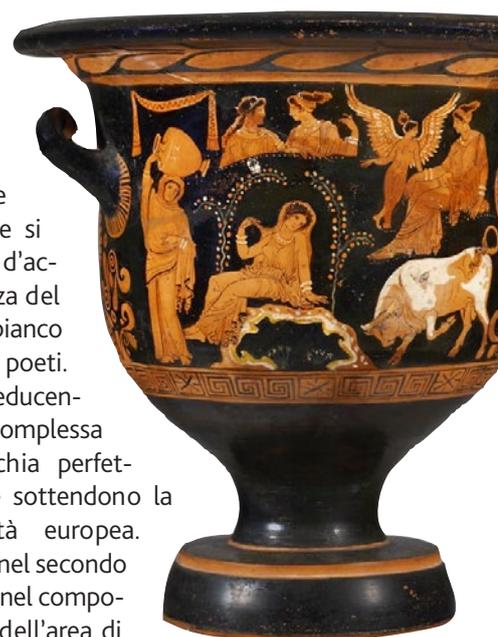
- € Autore: pittore dell'Iliupersis
- € Puglia, 360 a.C. circa
- € Officina: Taranto
- € Lato A: Europa e Zeus, in sembianze di toro
- € Lato B: Dioniso, menade e satiro

La figura del vaso è stata scelta come emblema dell'Europa soprattutto per l'iconografia innovativa, che trasforma la storia d'amore tra Zeus ed Europa.

Il pittore non ha dato enfasi, come invece molti altri primi di lui, al rapimento di Europa da parte di Zeus, nelle sembianze di toro, ma alla scena di seduzione che precede il rapimento. La presenza di Afrodite, dea dell'amore, e del figlio Eros fa iscrivi-

vere questo episodio nel repertorio della mitologia galante.

Del pari, l'artista pone in evidenza la civetteria di un'Europa riccamente adorna, la cui immagine si riflette in uno specchio d'acqua, e il gesto di riverenza del magnifico toro, di un bianco brillante, decantato dai poeti. Qui è raffigurata una seducente Europa. Inoltre, la complessa storia del vaso rispecchia perfettamente gli scambi che sottendono la costruzione dell'identità europea. Il vaso è stato realizzato nel secondo quarto del IV secolo a.C. nel composito ambiente culturale dell'area di Taranto, dove i greci vivevano insieme alle popolazioni autoctone della regione. Le sue origini greche enfatizzano l'importanza dell'antichità nella formazione di una cultura comune. Prodotto da un artigiano greco nell'Italia meridionale, il vaso è stato acquistato agli inizi del XIX secolo dal Museo del Louvre, dove è tuttora conservato.



## Alcune curiosità sulla banconota da €5

DURATA DI VITA DI UNA BANCONOTA DA €5<sup>(1)</sup>

**13**  
mesi

Una banconota da €5 ha la durata di vita di una coccinella.

OGNI CITTADINO DELL'AREA DELL'EURO EFFETTUA IN MEDIA TRA 300 E 400 OPERAZIONI IN CONTANTI L'ANNO<sup>(2)</sup>

TRA  
300 e 400  
OPERAZIONI IN CONTANTI L'ANNO

LE BANCONOTE DA €5 IN CIRCOLAZIONE<sup>(3)</sup>

Equivalgono a **2 A380** carichi

900 tonnellate

LE BANCONOTE DA €5 IN EURO PRODOTTE NEL 2012 DISPOSTE IN SUCCESSIONE<sup>(4)</sup>

arriverebbero quasi a coprire la distanza fra la Terra e la Luna

LE BANCONOTE DA €5 CIRCOLANTI NEL 2012 DISPOSTE IN SUCCESSIONE<sup>(5)</sup>

coprirebbero la circonferenza della Terra per **4,6** volte

# Le nuove immagini

a cura dell'Area  
Commerciale

## DEI CONTI CORRENTI

**a**bbiamo effettuato il restyling dei supporti pubblicitari relativi ai nostri principali conti correnti dedicati alle persone fisiche, mantenendo la logica dell'abbinamento con i generi musicali, ma rivedendo l'immagine in un'ottica coordinata a livello trentino.

Di seguito le principali caratteristiche ed i vantaggi collegati a ciascun conto, allo scopo di aiutarvi a scegliere l'alternativa più adatta alle vostre esigenze. Ricordiamo che per una completa illustrazione delle caratteristiche e delle condizioni economiche dei prodotti offerti sono disponibili i fogli informativi in ogni filiale della banca e sul sito [www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net).

NON CONTI CORRENTI,  
MA STRUMENTI  
PER SODDISFARE  
OGNI TUA ESIGENZA.

**CONTO MUSIC**



 Cassa Rurale  
Alto Garda

[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

NON CONTI CORRENTI,  
MA STRUMENTI  
PER SODDISFARE  
OGNI TUA ESIGENZA.

**CONTO POP**



 Cassa Rurale  
Alto Garda

[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

NON CONTI CORRENTI,  
MA STRUMENTI  
PER SODDISFARE  
OGNI TUA ESIGENZA.

**CONTO ROCK**



 Cassa Rurale  
Alto Garda

[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

### conto music

Dedicato alla clientela privata e proposto nelle tre linee, base, medium e pensione, comprende carta bancomat, possibilità di una carta di credito CartaSi (entrambe coperte da assicurazione contro la clonazione e l'uso fraudolento), dossier titoli senza alcuna commissione di custodia e amministrazione, stazione completa di banca virtuale In-Bank.

### conto pop

Dedicato ai clienti che desiderano operare prevalentemente on line, con un canone e spese di gestione molto convenienti. Comprende carta bancomat (coperta da assicurazione contro la clonazione e l'uso fraudolento), prelievi esenti da commissioni presso gli ATM di tutta l'area euro, stazione

completa di banca virtuale In-Bank con bonifici on line esenti da commissioni e la disponibilità dell'innovativa applicazione Mobile-Banking per gestire il proprio conto tramite smartphone e tablet.

### conto rock

Dedicato ai giovani di età compresa tra 18 e 30 anni. Offre carta bancomat, possibilità di una carta di credito CartaSi (entrambe coperte da assicurazione contro la clonazione e l'uso fraudolento), dossier titoli senza alcuna commissione di custodia e amministrazione, stazione completa di banca virtuale In-Bank e la disponibilità dell'innovativa applicazione Mobile-Banking, per gestire il proprio conto tramite smartphone e tablet.

# cari soci fate i buoni... Scuola!

È un'iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine per i propri soci in accordo con Cooperazione Trentina, Casse Rurali Trentine, Provincia Autonoma di Trento

**L**a cooperazione di consumo ha lanciato una interessante iniziativa volta ad omaggiare con materiale didattico e attrezzature informatiche e multimediali tutte le scuole di infanzia, primarie e secondarie e di primo grado pubbliche, private e paritarie che si iscriveranno a **"Cari soci fate i buoni... scuola!"**

Come fanno i soci della Coop e della Famiglia Cooperativa a partecipare a questa iniziativa in favore delle scuole?

**Dal 15 settembre 2014 al 30 settembre 2015** tutti i soci che fanno la spesa nei Punti Vendita aderenti, riconoscibili dalla locandina promozionale esposta, presentando la

propria Carta In Cooperazione all'operatore di cassa prima dell'inizio o durante il conteggio della spesa, vedono accreditato un punto elettronico al raggiungimento della soglia di ogni Euro di spesa (spesa totale di 1,00 Euro = 1 punto elettronico; spesa totale di 20 Euro = 20 punti elettronici e così via). Utilizzando i punti elettronici accumulati sulla Carta In Cooperazione **entro il 30 settembre 2015 il socio avrà la possibilità di richiedere i Buoni Scuola da 500 punti** che la scuola da lui individuata e aderente all'iniziativa, potrà trasformare in materiale per la propria attività didattica, scelti tra quelli messi a disposizione nel catalogo online.

#### Come fanno le scuole ad aderire all'iniziativa?

Ogni scuola, in possesso del proprio codice meccanografico, dovrà iscriversi necessariamente al sito [www.incooperazioneperlascuola.it](http://www.incooperazioneperlascuola.it) e riceverà gratuitamente il kit di adesione all'iniziativa. In tutte le scuole aderenti all'iniziativa i soci troveranno una locandina promozionale con la scritta **QUESTA SCUOLA PARTECIPA**. Inoltre l'elenco delle scuole partecipanti si trova on line su [www.incooperazioneperlascuola.it](http://www.incooperazioneperlascuola.it) nell'apposita sezione dedicata.

#### Come fanno le scuole a richiedere i premi?

Ogni classe o scuola, una volta raccolti i buoni, dovrà caricarli tramite il codice alfanumerico presente sul buono stesso, nell'apposita sezione del sito. La somma dei buoni raccolti darà la possibilità ad ogni scuola di scegliere i premi, a seconda del punteggio cumulato, all'interno di un ricchissimo catalogo consultabile nella sezione Gallery del sito [www.incooperazioneperlascuola.it](http://www.incooperazioneperlascuola.it) dove si possono trovare tutte le altre informazioni riguardanti il regolamento dell'iniziativa.



# LA GUERRA CHE VERRA' NON È LA PRIMA '1914-2014'

babymart

**a**l museo Mart di Rovereto è in corso la mostra La guerra che verrà non è la prima '1914-2014', realizzata con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e proseguirà fino al 14 marzo 2015.

All'interno di questo evento, nasce un progetto molto particolare ed innovativo; coinvolgere i bambini - chiaramente con linguaggi adatti e la corretta sensibilità - in un percorso di riflessione sulla storia con uno sguardo e un approfondimento particolare sull'attualità del conflitto, al centro del dibattito contemporaneo. Ma come coinvolgere i bambini in un argomento così forte? Attraverso Risparmiolandia!

L'utilizzo della fantasia espressa nelle fiabe del progetto Risparmiolandia ha, in questi anni, educato i giovanissimi clienti e Soci delle Casse Rurali Trentine ai valori di un'economia solidale, collaborativa, inclusiva e cooperativistica. Con gli stessi valori del progetto originario sono state realizzate 6 fiabe inedite dedicate alla guerra, grazie alla ormai consolidata e preziosa collaborazione con l'autore Mauro Neri. Un argomento drammatico e cruento che solo attraverso la fiaba può essere raccontato ai bambini, con storie per imparare a volersi bene, ad accettare chi non la pensa come noi, ad andare d'accordo per costruire un mondo migliore, sottolineando in particolare valori come la comprensione, l'amicizia e la tolleranza.

Da ogni racconto emerge un valore positivo dal quale i bambini potranno identificare i comportamenti corretti.

## Dettagli iniziativa

Gellino, il protagonista principale delle fiabe di Risparmiolandia, aspetta tutti i bambini e i loro genitori; ogni volta una nuova fiaba in anteprima narrata direttamente dall'autore e contemporaneamente pubblicata in formato e-book sul sito internet [www.risparmiolandia.it](http://www.risparmiolandia.it).

Vi accoglierà in persona negli spazi dedicati dal museo Mart al Baby Mart, per accompagnare i vostri figli e nipoti nel regno dove la pace è il bene più grande e il volersi bene la cosa più bella.

Ecco il calendario degli appuntamenti.

13 dicembre 2014	Ore 16:00
10 gennaio 2015	Ore 16:00
14 febbraio 2015	Ore 16:00
14 marzo 2015	Ore 16:00

L'ingresso agevolato alla mostra prevede un costo di 3 Euro a bambino, mentre i genitori entreranno gratuitamente. Tutti i bambini presenti agli appuntamenti avranno la possibilità di utilizzare un tablet per accedere alla APP di Risparmiolandia, potranno illustrare le fiabe con un disegno da appendere alle pareti della sezione didattica Baby Mart. Una selezione dei disegni sarà poi pubblicata sul sito di Risparmiolandia. Inoltre i bambini potranno indicare una preferenza su un argomento da trattare e l'idea migliore sarà scelta da Mauro Neri per scrivere una nuova fiaba.

Risparmio  
landia



# verso il centenario della Grande Guerra

**Q**uest'anno ricorre il centenario dello scoppio della prima guerra mondiale, conflitto che causò milioni di perdite umane e ridisegnò politicamente l'Europa. Anche il Trentino ne rimase profondamente segnato: cominciò il conflitto come regione di frontiera dell'Impero d'Austria e Ungheria e lo terminò occupato dall'esercito italiano e successivamente annesso alla Monarchia sabauda. Pubblichiamo il sesto di alcuni approfondimenti sul tema.

## I Legionari cecoslovacchi nell'Alto Garda

di Marco Ischia

Nell'assetto istituzionale dell'Impero d'Austria-Ungheria, i cechi rappresentavano circa il 13% della popolazione e simile percentuale si rifletteva nella composizione del plurietnico esercito imperiale.

Sin dal compromesso del 1867, che trasformò l'Impero d'Austria in austro-ungarico, i cechi auspicavano la costituzione di una componente autonoma federata, che li considerasse al pari di austriaci e ungheresi. Ciò era nei piani di tutti i partiti politici boemi, le cui aspirazioni rimasero però disattese. Analogamente, anche l'etnia slovacca era desiderosa di emanciparsi dal Regno d'Ungheria.

Con lo scoppio del primo conflitto mondiale in molti cechi, emigrati negli anni precedenti nei principali Paesi d'Europa, crebbe la convinzione che un'affermazione della propria nazionalità non si sarebbe potuta avere nell'ambito dell'Impero asburgico.

In Francia, dove nella sola Parigi vivevano circa 3.000 cechi, si formarono dei nuclei di volontari boemi decisi ad arruolarsi nella Legione straniera. Anche a Londra si registrarono azioni simili. I primi mesi del conflitto, decisamente sfavorevoli all'Austria-Ungheria, furono caratterizzati da un'enorme numero di perdite, non solo morti, feriti e dispersi, ma anche migliaia di prigionieri che nei campi russi e serbi



Legionari cecoslovacchi con bandiera (Museo Storico Italiano della Guerra)

furono organizzati per etnia. Anche qui nacquero reparti di cechi che negli anni successivi continuarono il conflitto a fianco dell'esercito zarista. Tuttavia, come per i prigionieri di nazionalità italiana che decisero di proseguire la guerra combattendo con l'esercito sabauda, essi furono una minoranza. Sul finire del 1916 erano circa 6.000 i legionari cecoslovacchi che guerreggiavano a fianco dei russi sul fronte orientale.

Un corpo di volontari cecoslovacchi in Italia cominciò a muovere i suoi primi passi nel 1917 nel campo di prigionia di Santa Maria Capua Vetere, nel casertano. Nella primavera 1918 questi volontari si trasformarono in un vero e proprio esercito cecoslovacco in Italia. Il 21 aprile 1918 fu infatti firmata la convenzione tra il Governo italiano e il Consi-

glio nazionale dei Paesi ceco-slovacchi, nella quale veniva riconosciuta l'esistenza di un esercito cecoslovacco unico e autonomo che operava alla dipendenza di Comando supremo italiano. Anche in Francia fu costituito un corpo di truppe cecoslovacco, raccogliendo 400 prigionieri provenienti dai campi della Romania, altri 850 dall'Italia, 1200 dalla Russia, ai quali si aggiunsero i cecoslovacchi arruolatisi con l'esercito americano. Sullo scenario internazionale si presentò una situazione del tutto anomala: in Russia, Italia e Francia si trovava ad operare un esercito di una nazione non ancora costituita.

In Italia ben 14000 cecoslovacchi aderirono alla Legione; erano quasi tutti soldati semplici boemi. Il corpo ufficiale rimase infatti prevalentemente fedele alla Monarchia asburgica e continuò il suo status di prigionia (solo 300

mandata in Vallagarina tra la seconda e la terza linea. Essa fu posta al comando del generale Andrea Graziani, ma altri reparti di cechi (1600-1800 soldati) militarono in singoli nuclei chiamati "esploratori" che dipendevano direttamente dai comandanti delle singole armate italiane. I reparti di esploratori avevano mansioni informative, propagandistiche e di sabotaggio.

Nell'Alto Garda si registrarono due episodi legati alla memoria dei legionari cecoslovacchi. Il primo riguarda il soldato Alois Storch, sicuramente il più noto dei legionari "locali". Storch aveva disertato dall'esercito imperiale fuggendo da Malga Zures assieme a Frantisek Tobek, la notte fra il 27 e il 28 maggio 1918. I due si consegnarono al presidio italiano di Doss Casina.

La notte tra il 3 e il 4 luglio, Alois Storch, assieme a Fran-



Campo d'addestramento dei Legionari cecoslovacchi (Museo Storico Italiano della Guerra)



Legionari cecoslovacchi in marcia (Museo Storico Italiano della Guerra)

ufficiali aderirono alla Legione). Anche tra gli slovacchi si incontrò una maggiore freddezza: soltanto 500 prigionieri di guerra slovacchi imbracciarono nuovamente il fucile, ma ciò è da attribuire in parte all'elevato tasso di analfabetismo che regnava tra gli slovacchi e al controllo che su di loro esercitavano gli ungheresi.

La Legione cecoslovacca in Italia era costituita nel maggio 1918 da quattro reggimenti, ciascuno composto di tre battaglioni. Essa si trovò impegnata con l'esercito italiano sul Piave, dove nel mese di giugno gli imperiali sferrarono un'offensiva (ricordata anche come "L'offensiva del solstizio"). Sul Montello il 15 giugno si registrò l'episodio più drammatico per la Legione, quando 25 cecoslovacchi, catturati dagli austriaci, furono giustiziati per tradimento il giorno successivo.

Dopo l'offensiva di giugno la Legione cecoslovacca fu

tisek Tobek, Jan Smarda e Leopold Jerabeck dovevano compiere una missione di sabotaggio oltre le linee austriache del Basso Sarca. Un motoscafo con motore elettrico avrebbe fatto sbarcare i quattro volontari, vestiti con divisa e equipaggiamento austriaci, presso la foce del Sarca, il punto più debole della linea difensiva austriaca. I legionari avrebbero dovuto reintrodursi nei reparti della propria etnia nei quali contavano ancora solide amicizie (Storch e Tobek provenivano da reparti di artiglieria), incitare questi ultimi alla diserzione e sabotare le artiglierie austriache. Qualora essi avessero appreso notizie importanti da riferire urgentemente, dovevano tentare di ripassare le linee disertando, oppure dirigersi due notti dopo il loro sbarco alla foce del Sarca, dove un motoscafo italiano avrebbe tentato il loro recupero.

Alle 1.40 della notte del 3 luglio il motoscafo raggiunse la

zona delle operazioni e i quattro cechi furono sbarcati e si inoltrarono nel canneto limitrofo, ma il natante fu individuato poco dopo la ripartenza.

Anche gli austriaci attendevano in quel periodo uno sbarco notturno: il Comando di Ceniga era stato avvertito che ufficiali di marina austriaci caduti in prigionia erano fuggiti da un campo di concentramento e stavano tentando il rientro in patria. Erano state pertanto impartite direttive per lasciare avvicinare un eventuale natante, favorire lo sbarco e soccorrere i fuggitivi.

Tutto si svolse secondo le direttive impartite, gli austriaci lasciarono il motoscafo avvicinarsi indisturbato e si insospettirono solo dopo la ripartenza di quest'ultimo. I quattro cechi sbarcati pensarono invece di essere stati scoperti. Tobek e Jerabek fecero ritorno al lago e si di-

Gli italiani, notarono la salma appesa dai loro osservatori dell'Altissimo e risposero bombardando Riva per rappresaglia; scriveva infatti il gendarme Cattoi nel suo diario: «Domenica - Alle 9.30 antimeridiane Riva fu bombardata da più di 10 batterie in una volta con 12-14 colpi al minuto. Il bombardamento durò 25-28 minuti ed avevano preso parte tutte le batterie del fronte, si calcola siano cascate su Riva 300 granate, cagionando un danno rilevante. Alle 11.45 di notte altro bombardamento eguale al primo». Nel marzo 1919, sul luogo dove fu impiccato, la Legione trentina eresse un cippo a ricordo del soldato boemo.

Il secondo episodio altogardesano legato ai legionari cecoslovacchi fu l'assalto al Doss Alto di Nago, del 21 settembre 1918. L'altura era in mano all'esercito italiano dalla fine del 1915; nel corso del conflitto era stata fortificata



Legionari cecoslovacchi con lanciabombe Stokes (Museo Storico Italiano della Guerra).



Legionari nelle trincee del monte Zugna (Museo Storico Italiano della Guerra); sotto il monumento in memoria di Alois Storch, eretto nel luogo dove il legionario cecoslovacco fu giustiziato

ressero nuotando verso il Corno di Bò, ma accostarono a riva ancora nei pressi di Torbole, entrarono in contatto con una pattuglia austriaca e ne nacque una sparatoria. Jerabek, ferito, annegò nel tentativo di portarsi in salvo. Maggiore fortuna ebbe il Tobek che riuscì nuotando a rientrare nelle linee italiane (cadrà in combattimento poco dopo, il 23 settembre).

Storch e Smarda, nascosti nel canneto, furono presto individuati e la loro situazione degenerò quando vennero ritrovati i loro equipaggiamenti, con il pane italiano di qualità ben diversa da quello degli imperiali. Storch inoltre fu riconosciuto e conseguentemente condannato alla pena capitale. Smarda venne invece condannato a 20 anni di carcere. Nella notte tra il 4 e il 5 luglio 1918 Storch fu impiccato presso maso Belli e lasciato appeso alla forca per 24 ore, come previsto dalla normativa di guerra.



scavandovi nelle viscere una lunga galleria con numerose feritoie sulla parete settentrionale, per poter controllare la zona della Mala, la sella di San Giovanni e l'isola di Loppio. Il 15 giugno 1918 gli austriaci riconquistarono Doss Alto (Storch e Tobek, disertando pochi giorni prima da malga Zures, avevano avvertito i comandi italiani delle intenzioni degli imperiali); tuttavia il possesso della posizione durò soltanto fino al 3 agosto, quando essa fu ripresa dai reparti d'assalto dell'esercito italiano.

Pochi giorni dopo si venne a creare sul fronte locale una situazione del tutto nuova: il 14 agosto la Legione cecoslovacca fu spostata in prima linea sull'Altissimo, dalla sponda orientale del Garda fino a Brentonico.

Il 19 agosto i cecoslovacchi si insediarono anche a Doss Alto; furono proprio loro a lasciare una significativa te-

la con le proprie forze; tuttavia essi riuscirono a respingere l'assalto e mantenere la posizione, riportando però sensibili perdite. Cinque di loro caddero prigionieri: il tenente Oldrich Trojanek si sparò sottraendosi così alla pena capitale, gli altri quattro (Serk, Novak, Svoboda e Schlegel) furono trasferiti nottetempo fino a Ceniga, dove subirono un sommario processo come traditori per la loro diserzione. I quattro legionari furono impiccati il giorno successivo a Prabi di Arco presso la chiesetta di Santa Appollinare, dove una lapide ricorda la loro vicenda.

Negli anni del primo dopoguerra e fino ai giorni nostri, furono numerose le manifestazioni promosse dalle autorità di quella che oggi è la Repubblica Ceca per ricordare, nei luoghi dell'Alto Garda, alcuni degli episodi più significativi della loro partecipazione alla Grande Guerra. Doss Alto



Premiazione dei Legionari cecoslovacchi (Museo Storico Italiano della Guerra)



Monumento Prabi. Il monumento eretto a Prabi in memoria dei quattro legionari cecoslovacchi li giustiziati all'indomani della battaglia a Doss Alto

stimonianza della vita che si trascorreva sulla posizione e all'interno della caverna: «Chi aveva passato quattro o cinque giorni nel tunnel di Dosso Alto cambiava fino ad essere irriconoscibile. Intirizzito, pallido, con gli occhi rossi, in un certo qual modo trasparente e malato... Era un buco da talpe e vi si faceva una vita da cani».

La vicinanza così stretta di interi reparti cecoslovacchi comportava una situazione morale e politica insopportabile, soprattutto per il pericolo di ulteriori diserzioni, dato il momento di fame disperata e carenza di ogni genere che stava vivendo l'esercito asburgico nell'estate del 1918.

Urgeva un'azione dimostrativa, punitiva, che gli austro-ungarici intrapresero contro Doss Alto il 21 settembre. Dopo due ore di fuoco preparatorio da parte dell'artiglieria, scattò l'assalto in tre direzioni. I cecoslovacchi, rimasti isolati dai reparti italiani presenti sulla montagna, dovettero cavarse-

addirittura: «Entrò nella coscienza comune come il luogo del più grande intervento della legione cecoslovacca in Italia».

I primi soldati cechi a rimpatriare al termine del conflitto furono i reduci dell'esercito imperiale. Questi, già negli ultimi giorni di ottobre del 1918, seguirono subito i reggimenti ungheresi, che avevano abbandonato il fronte italo-austriaco per andare a difendere i confini della neo-costituita Ungheria.

Tra le divisioni impegnate con gli eserciti dell'Intesa, per primi rimpatriarono i legionari in Italia, mentre quelli in Francia ebbero maggiori difficoltà e nella Russia in piena guerra civile fu addirittura impossibile un rientro in tempi brevi.

Raggiunta la neo-costituita Cecoslovacchia, essi dovettero affrontare nuove tensioni, soprattutto nei confronti degli Stati polacco e ungherese, che rivendicavano porzioni di territorio ritenute proprie anche dai cecoslovacchi.

# Il benessere degli adolescenti

Un progetto sperimentale portato avanti dall'Università Popolare Trentina (UPT) sede di Arco. Incontro con Carmine Amato autore del libro "Il ragazzo sta bene così"

di Chiara Turrini

“Siccome mi ero fatto degli amici pensai che non sarebbe stato male stare un po' con loro e quindi mi feci bocciare...e se mi avessero detto allora che oggi avrei scritto un libro e avrei fatto l'insegnante, non ci avrei mai creduto”. Carmine Amato, autore di "Il ragazzo sta bene così", edito da Il margine, sa bene come conquistare la simpatia del pubblico di adolescenti che lo ascolta. Perché in fondo, il ragazzo del titolo, oltre ad essere simbolo di tutti i giovani che ha incontrato e che incontrerà, è anche soprattutto Carmine stesso. Ex ragazzo dei "bassi" di Napoli, l'insegnante e scrittore si è formato come educatore nelle associazioni della città, si è laureato in scienze del servizio sociale, ha diretto un centro per minori in Spagna e oggi fa l'insegnante a Rovereto e coordina svariati progetti per la Provincia di Trento.

L'incontro con l'autore, realizzato nell'ambito di Pagine del Garda, rassegna di editoria che si tiene ogni anno ad Arco, si è tenuto nell'aula magna del Centro per la formazione professionale Upt. "Io sarei perito elettrico, ma siccome pioveva dentro i nostri laboratori...e insomma l'elettricità non va d'accordo con l'acqua! E quindi le competenze, una volta diplomato, erano quelle che erano".

L'interesse di Carmine, quando era ragazzino, era nella strada. In strada si stava tutto il tempo che non era per la scuola, e a volte anche al posto della scuola. La famiglia, racconta Carmine, la si vedeva nella mezz'ora del pranzo e alla sera per fare la doccia.

Poi tutti fuori, ma sulle panchine per le vie ci sono anche i grandi. Gli adulti della strada non hanno niente di buono da insegnare. "Si deve imparare presto chi sono i buoni e chi i criminali - spiega l'educatore - e a volte non è comunque chiara la differenza". Educati dalla strada, spesso

la carriera è quella che offre la malavita. Ma la madre di Carmine, nonostante il parere negativo degli insegnanti ("Dicevano di mandarmi a lavorare..."), vuole che il figlio continui la scuola. E quindi il ragazzo si salva dagli attestati della camorra per conseguire quello più utile di perito. Nel frattempo fa un incontro fondamentale, con il teatro dell'educatore Sandro, un personaggio nella storia di Carmine che "è stato tanto importante che ho chiamato mia figlia Sandra!".

Carmine, evitato il "drop out", cioè l'abbandono scolastico, oggi cerca di evitarlo ai suoi ragazzi. Come Tonino, il ragazzo che dà il titolo al libro. "Non aveva il certificato per partecipare ad un torneo di calcio...e un giorno si presenta con una ricetta medica che aveva modificato, un falso certificato di idoneità, che diceva: Il ragazzo Savarese Armando a passato la visita medica e sta bene così. Può fare ogni sports".

L'incontro tra i ragazzi e Carmine è stato solo l'inizio di un progetto pilota che prenderà il via a gennaio, ideato da Upt in collaborazione con Rugby Benacense, l'associazione per la pet therapy Zampa amica, la cooperativa sociale Share e Cassa Rurale Alto Garda. "Il benessere degli adolescenti" si articola in moduli tematici che da gennaio fino a fine aprile impegneranno le classi a cadenza settimanale. Apparentemente sport e animali non c'entrano nulla, e invece, come spiega il direttore Paolo Zanlucchi: "Nella relazione con gli altri, in uno sport intelligente come il rugby, e nel confronto con gli animali, si acquisisce consapevolezza di sé e del rapporto con il prossimo". Le attività saranno legate da momenti di analisi e scambio di esperienze, con il counseling con i professionisti della cooperativa Share. Un'occasione in più perché davvero "il ragazzo stia bene così".



La società, che quest'anno ha festeggiato il trentesimo dalla fondazione, ha conquistato il titolo di Campione d'Italia, categoria Ragazzi, di nuoto per salvamento

# AMICI NUOTO RIVA, titolo nazionale

di Nicolò Rigatti

**a** mici Nuoto Riva è Campione d'Italia della categoria Ragazzi di nuoto per salvamento. È un grande successo quello ottenuto ai Campionati Italiani Estivi di Categoria, andati in scena alla Piscina Comunale di Gorizia il 5 e 6 luglio scorsi, un successo che segna una pagina indimenticabile nella storia trentennale della società gardesana.

La conquista del titolo italiano è stata segnata da ben 7 medaglie (4 ori, 1 argento, 2 bronzi) a cui si aggiungono 2 Primati Nazionali di Categoria nelle staffette femminili.

Tra tutte le discipline natatorie quella che racchiude in sé le valenze sociali più nobili è sicuramente la disciplina del salvamento, nella quale la preparazione delle qualità atletiche del singolo sono convogliate alla salvaguardia della vita umana in acqua. Il salvamento agonistico consiste, appunto, nel simulare un'emergenza in acqua con gare sia in piscina ma anche nelle spettacolari prove "oceaniche". Nelle prove in vasca esistono 6 specialità individuali più 3 staffette.

Ma il bilancio dell'intera stagione di salvamento di





quest'anno è stata ricca di soddisfazioni: 7 record italiani (di cui 3 del giovane Ludovico Bonora), 10 titoli nazionali giovanili, ben 17 medaglie conquistate nelle due edizioni dei Campionati Italiani e 2 medaglie d'oro all'esordio nelle prove oceaniche di Laigueglia. Queste affermazioni hanno permesso alla Amici Nuoto Riva di classificarsi al 36° posto nella classifica annuale di salvamento stilata dalla Federazione Italiana Nuoto, su ben 142 formazioni. L'attività sociale nel salvamento è iniziata nel settore didattico nel 2008, quando la Federazione ha concesso alle Scuole Nuoto affiliate di organizzare i corsi di formazione per assistenti bagnanti (piscina e lago), e dal 2014 anche i corsi BLS-D per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. Inoltre grazie all'impegno profuso dalla società, e alla presenza del centro federale regionale, da tre anni consecutivi Riva del Garda ospita i corsi per maestri di salvamento, diventando sede nazionale di riferimento anche per il corso conduttore/soccorritore con moto d'acqua.

Nel 2014 è stato anche festeggiato il traguardo dei 30 anni di fondazione, per i quali si è complimentato il presidente del CONI Giovanni Malagò, anno 2014 impreziosito anche dalle quattro medaglie di bronzo nazionali nel settore nuoto di: Ludovico Bonora (Campionato Nazionale Esordienti A, 100 dorso e 100 delfino), Bruna Pesole (Criteria Nazionali Giovanili, 200 stile libero nate 2001) e Andrea Zanolli

(Campionati Italiani Master, 100 stile libero M35). La squadra esordienti di nuoto (femmine 9-12 anni e maschi 10-13 anni), poi, si è confermata in vetta nella graduatoria del Gran Premio provinciale di categoria anche nella passata stagione, in particolare gli Esordienti B al vertice per il sesto anno consecutivo e gli Esordienti A che negli ultimi 15 anni hanno primeggiato per ben 12 volte. I piccoli nuotatori gardesani hanno messo a segno una straordinaria accoppiata che ha sancito la vittoria assoluta come negli anni in tutte le stagioni agonistiche dal 2000 ad oggi. Grande soddisfazione da parte degli allenatori di settore Maurizio Guarnati, Viviana Franceschini e Nicolò Rigatti per il consistente medagliere: 57 medaglie conquistate, oltre un terzo di quelle in palio, di cui 25 ori, 13 argenti e 19 bronzi.

Inoltre, Amici Nuoto Riva è leader nell'organizzazione di eventi natatori. Alla piscina Meroni di Riva del Garda si organizzano infatti ogni anno due importanti manifestazioni: il Trofeo Internazionale "Enrico Meroni" giunto alla 32esima edizione che ha visto quest'anno partecipare formazioni da Croazia, Romania, Russia, Slovenia, San Marino oltre ai fortissimi nuotatori della nazionale italiana Marco Orsi e Stefano Mauro Pizzamiglio, e la Lake Garda Swimming Cup, nata nel 2013, che è valida per l'accesso ai vari Campionati Nazionali Giovanili o Assoluti.

Ma non ci sono solo nuoto e salvamento; nella società è at-

## territorio

tivo anche un settore pallanuoto che è un fiore all'occhiello in quanto è l'unica realtà della regione con una squadra assoluta femminile che è alla quinta partecipazione consecutiva al campionato nazionale di serie B, e che nel 2012 ha pure sfiorato il sogno della promozione in A2 arrivando a giocare i play-off sotto la guida del coach Matteo Mazzaretto. Inoltre è presente anche un promettente settore giovanile, che ha partecipato ai campionati Triveneto under 15 e under 17.

La società è insignita della Stella di bronzo al merito sportivo concessa dal CONI nel 2009, è ente promotore e fondatore del Distretto Famiglia Alto Garda, e in possesso dei due prestigiosi marchi di qualità Family in Trentino, generale e specifico per realtà sportive, rilasciati dalla Provincia. Nella stagione 2013/14 sono stati migliorati 190 record sociali, 25 record tra regionali e provinciali di nuoto. Tra nuoto, pallanuoto e salvamento sono stati 68 gli atleti agonisti, 11 gli atleti master, e oltre 300 gli iscritti ai gruppi sportivi.

Lo staff (qualifiche Federazione Italiana Nuoto): 7 allenatori nuoto, 2 allenatori pallanuoto, 4 coordinatori scuola nuoto, 20 istruttori nuoto, 2 istruttori tuffi, 2 istruttori



pallanuoto, 2 istruttori specializzati per disabili, 5 maestri di salvamento, 5 istruttori BLS, 1 istruttore nazionale di soccorso con moto d'acqua, 3 conduttori/soccorritori con moto d'acqua.

## Campionati italiani estivi di salvamento



Tre ori sui tre disponibili nelle staffette femminili: Bruna Pesole, Elena Spagnolo, Arianna Giovannelli e Maria Elena Morbin con due primati nazionali di categoria: 4x50 mista (1.53.69 record italiano), 4x25 manichino (1.40.43 record italiano), 4x50 ostacoli con 2.05.09. Le medaglie individuali: Bruna Pesole, oro e Campionessa Italiana 100 ostacoli; Alessandro Morbin argento 100 ostacoli; Maria Elena Morbin, bronzo 100 ostacoli; Elena Spagnolo, bronzo 50 trasporto manichino. Classifica prime 3 società (seguono 53 formazioni): 1. Amici Nuoto Riva SSD A RL; 2. Aqvasport Lario (Cermenate - CO); 3. Nuotatori Modenesi. La squadra Campione d'Italia: Cristian Andreoli, Simone Baldessari, Fabiana Calone, Arianna Giovannelli, Alessandro Morbin, Maria Elena Morbin, Bruna Pesole, Davide Risatti, Elena Spagnolo. Direttore Sportivo: Lorella Danti. Allenatore settore salvamento: Nicolò Rigatti.



# l'associazione nata a nome di Roberto

## Il mondo del volontariato locale si arricchisce di una nuova presenza

L'Associazione "Together con Roberto (Insieme con Roberto)" è nata in ricordo di Roberto Galli, strappato alla vita all'età di soli 31 anni, per non dimenticare l'esempio che ci ha lasciato: amava la vita, l'amicizia, la famiglia, il volontariato, la solidarietà ed il suo territorio, e con il pensiero costantemente rivolto a lui troveremo la forza di trasformare il dolore nella realizzazione di tante opere di bene.

Così recita l'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione di volontariato che i genitori di Roberto, insieme alla moglie Jennifer e a una cinquantina di amici, hanno voluto fondare il 27 agosto scorso a Tenno, dove ne è ubicata la sede.

## Gli scopi dell'Associazione

L'Associazione "Together con Roberto" non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed internazionale. L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- sostenere le popolazioni del mondo che versano in condizioni di estrema povertà, in situazioni di fame e di sofferenza collettive derivanti ad esempio da calamità naturali o da effetti distruttivi dell'azione umana;
- favorire il miglioramento delle condizioni di vita, nonché delle condizioni sociali, economiche, sanitarie, scolastiche e culturali delle popolazioni del Terzo Mondo, e in particolare dei bambini e dei ragazzi, promuovendo e realizzando progetti di solidarietà sociale ed internazionale,



anche mediante l'invio di esperti e volontari con mansioni d'intervento e monitoraggio;

- sensibilizzare la collettività locale sulle tematiche relative alle suddette popolazioni in situazioni di fame, sofferenza e povertà, nonché in generale ai problemi legati alla giustizia, allo sviluppo e alla pace.

## Ne parliamo con i genitori e la moglie

*"Innanzitutto desideriamo rivolgere a tutta la Comunità un particolare e sincero ringraziamento per il calore, per l'affetto e per il sostegno che ci ha dimostrato. Tutto ciò ci è stato di grande aiuto in quei momenti tanto dolorosi che ancora oggi non riusciamo a*

*dimenticare e che difficilmente riusciremo a rimuovere dai nostri pensieri".*

Luciano, la moglie Marisa e Jennifer hanno ben presente, infatti, la grande partecipazione al loro dolore in quei tragici giorni, e questo a testimonianza di quanto fosse ben considerato dalla sua gente Roberto.

*"La nostra Associazione - aggiungono - rappresenta lo stare, il voler camminare ancora con Roberto, ispirati da quei valori profondi, umani e concreti che lo distinguevano e che andranno, attraverso l'Associazione, a generare altro amore, solidarietà e generosità".* Una cosa che vogliono ribadire: "Chiunque può iscriversi e partecipare all'attività dell'Associazione con forme di collaborazione libere. Non esiste quota sociale. Chi vuole conoscere più da vicino "Together con Roberto" può visionare la relativa pagina su Facebook. Si sta pensando di creare un sito Internet".

# zampa amica

## l'associazione di riferimento per la pet therapy

Quando una passione condivisa si trasforma in una missione

di Chiara Turrini

**C**i sono momenti nella vita in cui la difficoltà è tanta e serve una forza non umana, bestiale: ad esempio come quella che gli animali dell'associazione Zampa Amica offrono ai bambini e agli anziani con cui operano.

La pet therapy è ormai considerata una co-terapia, molto più di un'attività ludica da proporre nelle strutture di cura e accoglienza. In Trentino Katia Bertoldi, insieme al marito Paolo Zanlucchi, ha fondato Zampa Amica, trasformando una passione condivisa in una missione. Nata nel 2010, oggi l'associazione è punto di riferimento in Italia e dal 2015 si ampliarà, con altri operatori e nuovi progetti.



“In realtà le mie grandi passioni sono da sempre veterinaria e psicologia, e oggi con Zampa Amica, che è diventato il mio lavoro, realizzo quei sogni che ho trascurato per la famiglia” dice Katia Bertoldi, che ospita a casa tutti gli animali dell'Associazione (tranne l'asinella Frida che abita presso una fattoria didattica). “Ho cominciato a formarmi quasi dieci anni fa - racconta -, e sono convinta della necessità che il conduttore-terapista accudisca gli animali nel quotidiano”. Infatti la pet therapy non è ancora standardizzata da un regolamento: ci sono operatori che tengono i cani solo per il tempo della seduta, ma “da questo io diffido - spiega Bertoldi - perché la buona riuscita dell'intervento di pet therapy dipende proprio dal rapporto che c'è tra l'animale e il conduttore, che si crea nello stare insieme anche durante il giorno”. E quindi a Casa Bertoldi-Zanlucchi ci sono i due labrador, madre e figlia, Zaira e Bluebell, 2 shitzu, Karol e Artù. Un gatto Ragdoll, la razza usata per la pet therapy negli Stati Uniti poiché non usa le unghie e quindi è innocuo.

Tre conigli nani: Teodora, Cesare e Cleopatra, e il pappagallo Poli. Zampa Amica dispone anche di Frida, un'asinella bianca e in arrivo c'è un nuovo cane, un American Bully, incrocio Pitbull e Statfordshire: “Non è assolutamente una razza aggressiva - spiega il vicepresidente Zanlucchi - dipende solamente da come viene cresciuto”. Come sempre, dipende dal padrone. Continua Zanlucchi: “Più un cane o un altro animale sta a contatto con l'uomo e più impara a rapportarsi con gli umani, e addirittura a capire, in un certo senso, il linguaggio degli uomini”. Per questo, così come non tutti possono diventare buoni padroni, non tutti gli animali possono essere impiegati per la pet therapy. “Ci vuole una certa attitudine, e ovviamente il quotidiano contatto con il padrone-conduttore”.



Da tempo l'associazione entra in diverse case di riposo della provincia di Trento per portare conforto e aiuto agli anziani. "Per noi è una grande soddisfazione vedere le reazioni degli ospiti quando lavoriamo con loro insieme ai nostri animali - dice Katia - è una gioia quando poi ci dicono che un signore che non voleva camminare ha mosso alcuni passi con il nostro cane. O quando una signora si mette a lavorare a maglia per fare sciarpine da regalare ai nostri cuccioloni, quando vediamo i progressi in palestra e anche i parenti confermano miglioramenti. Sentiamo che siamo utili, che la pet therapy è davvero una co-terapia, anche se in Italia non è ancora così conosciuta come negli Stati Uniti".

L'associazione lavora anche con i bambini autistici. "Per noi è importante far passare il messaggio che la pet therapy è una co-terapia, capace di aiutare e affiancare le terapie convenzionali". Da settembre inoltre Zampa Amica assiste i bimbi all'ospedale Santa Chiara di Trento. Racconta la presidente: "Da due anni ormai eravamo in contatto con l'equipe medica del day hospital di pediatria oncologica, con il primario, la dottoressa Di Palma, e la psicologa Sara Bellone, che è anche referente dell'Ail. Ci appoggiamo allo staff interno per capire le esigenze, facciamo così in ogni struttura in cui arriviamo". I piccoli pazienti arrivano al day hospital trentino dall'ospedale di Padova e una volta in settimana in reparto ci sono anche Katia, i coniglietti e il gatto. Per quella sola mattina ogni sette arrivano sempre troppe prenotazioni per i trattamenti: tutti vogliono far coincidere le terapie con la presenza dei cuccioli di Zampa Amica. Nel 2015 l'impegno continuerà, con altri progetti e nuovi animali, portando avanti l'associazione con la stessa passione... bestiale.



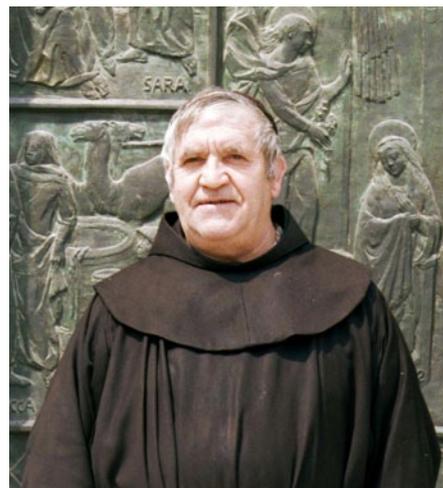
## il calendario 2015 della Cassa Rurale Alto Garda

È in distribuzione presso le nostre filiali il calendario 2015 della Cassa Rurale, che accompagnerà il prossimo anno con nuove interpretazioni del nostro territorio.



# SILVIO BOTTES

## *francescano*



di Romano Turrini

**L**a mostra e il catalogo delle opere di fra Silvio Bottes hanno dato avvio all'anteprima della ventiduesima Rassegna dell'Editoria gardesana; "Mostra del Libro" (8 - 23 novembre) che ha presentato un programma ricchissimo, con firme autorevoli, tali da soddisfare interessi diversi. Senza ripercorrere la manifestazione nei suoi appuntamenti, va evidenziato un fatto estremamente positivo: si è visto il reale, entusiastico coinvolgimento di

tante realtà culturali che gravitano attorno al lago. L'Associazione "Il Sommelago" e "Alto Garda Cultura" hanno cercato di fare rete e l'impresa ancora una volta è riuscita. La Comunità del Garda può trovare un motivo di unione e di sintonia proprio nell'offerta culturale, che sa superare interessi e asperità diverse. Durante i giorni di apertura di "Pagine del Garda" è stato ribadito, in più occasioni, che la cultura rende ogni persona migliore nelle relazioni con gli altri, in famiglia, nello svolgere il proprio lavoro, nel dare un senso alla propria vita.

L'appuntamento più importante di "Pagine del Garda" 2014 è stato la presentazione del catalogo e l'apertura della mostra con opere di fra Silvio. Gli esperti intervenuti nell'incontro di sabato 8 novembre, nel Salone delle Feste del Casinò Municipale, hanno tutti ribadito che questo evento è stato il giusto riconoscimento per la grandezza artistica di questo umile appartenente all'Ordine dei Frati Minori.

La sua arte ha affrontato, nel corso di quasi sessant'anni di attività, temi diversi sia di carattere religioso che di valenza civica. Le sue opere sono magnifici portali di chiese, Via Crucis di grande suggestione e drammaticità, dolcissime Madonne con il Bambino, monumenti ai caduti che invitano il visitatore a considerare il dolore che ogni guerra porta con sé. Poi ci sono pannelli in bronzo, in creta o in pietra, alto rilievi o bassorilievi, collocati nei cimiteri o nelle abitazioni private. È difficile far un calcolo delle opere di fra Silvio. I curatori del catalogo si sono serviti di un'approfondita ricerca preliminare, ma ancora mentre il catalogo era in fase di impaginazione e prossimo alla stampa sono state scoperte nuove opere.





Nel catalogo, pubblicato grazie anche al contributo della Cassa Rurale Alto Garda, ci sono gli interventi di dieci esperti ed ognuno ha esaminato l'arte di fra Silvio secondo prospettive d'indagine e argomenti diversi. Nelle sue opere c'è la fede di un semplice popolano, la ricerca di un esperto bibliista, l'ardore di un cittadino, la semplicità di un francescano.

Gli autori dei diversi saggi lo hanno incontrato; ci ha accolti nella sua stanzetta presso l'Infermeria del Convento dei Frati Minori a Trento, sempre con simpatia e cordialità, ha risposto in modo brillante (e paziente) alle nostre domande, alla richiesta di chiarimenti, di precisazioni. Succede spesso che l'interpretazione di un critico d'arte non corrisponda effettivamente agli intenti dell'artista, ma fra Silvio ci ha tolto molti dubbi, ha chiarito tanti aspetti.

In particolare chi scrive ha curato il saggio "I luoghi di fra Silvio". Nel capitolo vengono illustrate le tappe della vita di fra Silvio da Brusino (suo paese natale), al convento di Campo Lomaso e Rovereto ed infine ad Arco, al convento delle Grazie, dove ha operato per tanti decenni. Ma i "luo-

ghi di fra Silvio" sono anche le piazze, le chiese, i santuari, i cimiteri dove sono le opere del frate scultore. Nell'accompagnare mio figlio Davide a fotografare le opere di fra Silvio in tanti paesi del Trentino, ma non solo (ve ne sono a Vicenza, Padova, Trieste, a Roma, nel bresciano), ho fatto spesso questa riflessione: quante persone deve aver incontrato fra Silvio, persone che l'hanno contattato, comitati vari, gruppi, famiglie che sono andate a trovarlo e che hanno esposto il loro progetto, il loro sogno, che lui ha fatto diventare realtà. Quante relazioni di amicizia, di collaborazione ha stabilito questo frate un po' burbero, che molti di noi hanno conosciuto solo perché alla Messa al Santuario delle Grazie passava fra le bancate per raccogliere l'elemo-

Foto pagina sinistra:  
in alto Fra Silvio davanti al portale della chiesa delle Grazie da lui realizzato (foto archivio dell'Ordine dei Frati Minori di Trento);  
sotto la Madonna della Nigrizia,  
casa natale di S. Daniele Comboni a Limone (foto Davide Turrini).

In alto a sinistra Fra Silvio al lavoro mentre realizza la struttura in gesso del monumento ai caduti di Arco (foto archivio dell'Ordine dei Frati Minori di Trento);  
a destra "La Pietà", giardino Infermeria Frati Minori - Trento (foto Davide Turrini).



Foto a lato: Regina Mundi, sulla strada per Pregasina;  
Sopra: Fra Silvio a colloquio con il prof. Romano Turrini  
(foto Davide Turrini).

sina (d'altronde lui nasce questuante!). Lui ha accolto tutti, ha cercato di capire i "desiderata" di ognuno, ha compiuto le sue riflessioni personali, ha messo mano al gesso o alla creta e ha cominciato a creare. Nel catalogo ci sono immagini di grande efficacia che raffigurano fra Silvio mentre lavora alla realizzazione di qualche sua opera, cappello in testa, con il saio impolverato, concentrato e infaticabile, a metter gesso sulle strutture di qualche suo monumento o a plasmare la creta per far scaturire dalla materia informe una storia. Lui stesso ha spiegato a me che, titubante glielo chiedevo, le fasi di realizzazione di una statua in bronzo; tanti passaggi che forse non tutti conoscono, che richiedono impegno e maestria.

La mostra ha presentato gruppi scultorei, ritratti, bassorilievi e bozzetti di monumenti. Questi ultimi sono piccole opere d'arte perché rappresentano la versione di un futuro monumento nella proporzione di 1 sta a 10. L'impegno mirabile della curatrice, Giancarla Tognoni, è stato quello di raccogliere opere che offrissero un'immagine completa della variegata modalità che contrassegna la produzione artistica di fra Silvio con materiali diversi. Vi erano opere in legno, in bronzo, in peltro e in gesso. Si va dal colore scuro del bron-

zo, all'argenteo del peltro, ai toni caldi della terracotta.

Concludo questo mio intervento sottolineando un aspetto delle sue creazioni che più di ogni altro mi ha colpito ed affascinato: le mani dei personaggi presenti nelle sue opere. Durante un nostro incontro, quando abbiamo affrontato questo argomento ed io gli sottolineavo che era stato particolarmente abile nel realizzarle, lui mi ha detto sorridendo, in dialetto: «Dopo la bocca, l'è le man che parla!». E le mani nelle opere di fra Silvio parlano realmente, parlano direttamente ai nostri occhi, alla nostra mente e soprattutto al nostro cuore.

Grazie fra Silvio!



Dettaglio del monumento alle vittime civili della guerra, Trento, cimitero comunale (foto Davide Turrini)

## La Cooperazione: rappresentata nei suoi valori più importanti

La Cooperazione è rappresentata da tre donne impegnate in lavori agricoli, tre donne che sono proposte come simbolo del lavoro fecondo, del lavoro che si fa assieme, dell'amore per i frutti e i prodotti della terra, dell'impegno e della solidarietà.

La donna sulla sinistra della composizione per chi guarda, è colta di spalle ed è impegnata nella vendemmia; la donna sulla destra invece è di fronte e con il falchetto taglia le spighe; la terza donna, elemento di unione e di sintesi, è rappresentata frontalmente e tiene il grembiule aperto per accogliere i frutti della terra, del lavoro che la terra vivifica e, nello stesso tempo, esalta l'importanza dell'operare assieme per guardare al futuro e prosperare.

La Cooperazione viene così rappresentata nei suoi valori più importanti in un'opera che ha un significativo valore artistico.



La cooperazione, Cassa Rurale Alto Garda, sede centrale (foto Davide Turrini).

dialego